



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 23/21
Lussemburgo, 25 febbraio 2021

Sentenza nella causa C-615/19 P
John Dalli / Commissione

La Corte conferma il rigetto del ricorso dell'ex commissario europeo John Dalli

Il sig. Dalli chiedeva il risarcimento del presunto danno subito per effetto della cessazione dalle sue funzioni

Con sentenza del 12 mai 2015 ¹, il Tribunale dell'Unione europea aveva respinto il ricorso del sig. John Dalli, ex commissario europeo, inteso all'annullamento della «decisione orale del 16 ottobre 2012 di cessazione [dalle sue] funzioni (...) con effetto immediato», asseritamente adottata dal presidente della Commissione, e al risarcimento del danno subito, pari a un euro simbolico a titolo di danno morale e a EUR 1 913 396 a titolo di danno materiale. Con ordinanza del 14 aprile 2016 ², la Corte di giustizia aveva respinto l'impugnazione proposta dal sig. Dalli contro tale sentenza.

Il sig. Dalli ha nuovamente adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno, in particolare morale, che gli avrebbe causato il presunto comportamento illecito della Commissione, compreso l'Ufficio europeo per la lotta anti frode (OLAF), a seguito della cessazione dalle sue funzioni quale membro della Commissione, con effetto immediato al 16 ottobre 2012. Con la sua sentenza del 6 giugno 2019 ³, il Tribunale ha respinto il suo ricorso.

Il sig. Dalli ha adito la Corte per ottenere l'annullamento della sentenza del Tribunale. Il sig. Dalli chiede inoltre alla Corte di ordinare il risarcimento dei danni, in particolare di quello morale, che egli avrebbe sofferto e che potrebbero essere stimati, a titolo provvisorio, in EUR 1 000 000.

Con la sua sentenza odierna, **la Corte respinge l'impugnazione del sig. Dalli**. La Corte respinge i sette argomenti fatti valere dal sig. Dalli; di questi ultimi, sei riguardavano la valutazione del comportamento dell'OLAF, mentre il settimo faceva riferimento alle constatazioni del Tribunale in merito all'effettività del danno lamentato e all'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento di tale istituzione e il danno fatto valere.

IMPORTANTE: Avverso le sentenze o ordinanze del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte di giustizia, limitatamente alle questioni di diritto. In linea di principio, l'impugnazione non ha effetti sospensivi. Se essa è ricevibile e fondata, la Corte annulla la decisione del Tribunale. Nel caso in cui la causa sia matura per essere decisa, la Corte stessa può pronunciarsi definitivamente sulla controversia; in caso contrario, rinvia la causa al Tribunale, vincolato dalla decisione emanata dalla Corte in sede di impugnazione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575.

¹ Sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 12 maggio 2015, Dalli/Commissione ([T-562/12](#), v. comunicato stampa n. [51/15](#)).

² Ordinanza della Corte del 14 aprile 2016, Dalli/Commissione ([C-394/15 P](#), v. comunicato stampa n. [40/16](#)).

³ Sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 6 giugno 2019, Dalli/Commissione ([T-399/17](#)); v. comunicato stampa n° [70/19](#).